

4

**NORMATIVA PER L'ISCRIZIONE
NELL'ELENCO DEI
PREDICATORI LOCALI**

NPL/2007

N O T A

La presente normativa, predisposta dalla Tavola valdese, è stata presentata al Sinodo che l'ha ricevuta con atto 81/SI/2007.

La normativa è indicata con la sigla NPL/2007.

Poiché su questa materia sembrano esserci ancora incertezze e ambiguità, la Tavola valdese ha ritenuto necessario riassumere l'iter regolamentare in base a quanto previsto dalle Discipline (RO. 3, art. 18, 18 bis, 18 ter, 18 quater) e integrato dalle disposizioni della Commissione Permanente Studi e dalla Facoltà di teologia.

a) Una persona, che sente la vocazione di assumersi l'impegno di porsi a disposizione delle chiese locali per le esigenze di predicazione e che ragionevolmente abbia già esercitato un ministero nella chiesa (diacono, anziano o membro del consiglio di chiesa, monitore, ecc.), presenta una richiesta scritta al proprio concistoro o consiglio di chiesa. Possono essere anche i concistori o i consigli di chiesa a "rivolgere vocazione" a una persona, dopo averne sperimentato le capacità e la disponibilità, invitandola a presentare la richiesta scritta. Da parte della persona, vi deve essere la consapevolezza che le esigenze di predicazione non si limitano alla propria chiesa locale, ma si estendono almeno in ambito circuitale.

b) Il concistoro o consiglio di chiesa inoltra la domanda ricevuta al consiglio di circuito di appartenenza. Quest'ultimo è tenuto a presentare le domande dei predicatori alla Commissione Permanente Studi (CPS) per mezzo di una propria relazione. È chiaro che tale relazione si può basare su dati già in possesso dal consiglio di circuito oppure acquisiti per mezzo di informazioni richieste al concistoro o al consiglio di chiesa. Per questo motivo, si raccomanda che la domanda inoltrata al consiglio di circuito sia accompagnata in partenza da una lettera di presentazione dell'aspirante da parte del concistoro o consiglio di chiesa. La relazione accompagnatoria del circuito ha una notevole importanza anche per l'iter degli studi, come si può notare al punto successivo.

c) La CPS riceve l'aspirante locale e provvede alla sua preparazione in base a un piano di studi personalizzato che tenga conto delle cognizioni già acquisite nonché delle sue capacità e dei suoi doni così come risultano dalla relazione accompagnatoria del consiglio di circuito. Nulla vieta alla CPS di avere con l'aspirante un colloquio personale per stabilire con la persona interessata uno specifico piano di studi.

d) Di norma la CPS si avvale delle attività di promozione degli studi teologici e di preparazione in vista dei ministeri particolari nelle chiese predisposte dalla Facoltà di teologia, nonché di un'apposita rete di "tutori" che è sua cura attivare. Questo significa che, per coloro i quali hanno già conseguito il diploma in teologia o la laurea in scienze bibliche e teologiche, la CPS potrà considerare sufficiente questo iter di studi, ma indicherà la partecipazione a uno o più seminari omiletici (organizzati da circuiti, da chiese locali o dalla CPS stessa) o predisporrà alcune esercitazioni omiletiche integrative. In nessun caso la persona che sia in possesso del diploma in teologia o della laurea in scienze bibliche e teologiche può essere iscritta automaticamente

dal circuito nell'elenco dei predicatori locali, così come nessuna può essere iscritta in mancanza di una specifica relazione proveniente dalla CPS.

e) Per chi non è in possesso della laurea in scienze bibliche e teologiche, la CPS indicherà in via prioritaria il conseguimento di detto titolo o di un attestato di studi teologici della durata di almeno due anni rilasciato dalla Facoltà di teologia, entrambi integrati da esercitazioni o partecipazioni a seminari omiletici.

f) L'affidamento dell'aspirante alla CPS non significa che il consiglio di circuito si disinteressi di tale fratello o sorella in fede. Sarebbe bene che il consiglio seguisse i loro studi sia con periodici e fraterni colloqui personali sia tenendosi in contatto con la CPS in merito al prosieguo dei loro studi. Questo aspetto ha la sua grande importanza soprattutto quando emergano difficoltà o ritardi nel corso della preparazione. Inoltre sarebbe bene che il consiglio di circuito – in quanto corresponsabile della formazione – intervenga anche venendo incontro alle spese sostenute da chi intraprende questo percorso formativo in merito all'acquisto di libri, tasse di iscrizione e viaggi per partecipazione a seminari.

g) Quando l'aspirante ha completata la propria preparazione, la CPS lo certifica e lo comunica al consiglio di circuito competente, inviando contemporaneamente una propria relazione contenente una valutazione complessiva della persona. Tale relazione dovrebbe essere inviata in copia anche alla Tavola valdese perché essa possa attivare un archivio-dati riguardo i predicatori locali ai quali la Tavola stessa potrebbe rivolgere vocazione per un servizio pastorale temporaneo, con o senza vincoli economici.

h) Ricevuta la relazione di cui sopra, spetta al consiglio di circuito proporre all'assemblea il riconoscimento dei predicatori che avverrà in base a quanto attestato dalla CPS e in base a ulteriori elementi (cioè una propria relazione) forniti dal consiglio stesso. Il fatto che il consiglio "proponga" all'assemblea, indica che l'assemblea stessa è chiamata a esprimersi per mezzo di una votazione, e ciò – in caso di parere favorevole – determina l'iscrizione nell'elenco.

i) Il riconoscimento ufficiale dei predicatori locali, che segue la votazione riguardante l'iscrizione all'elenco, può essere effettuato nell'ambito della medesima assemblea di circuito. È previsto che tale atto avvenga durante un culto (preferibilmente circuitale) e si raccomanda di dare il giusto rilievo a questo importante momento: si tratta di un riconoscimento di un ministero che riguarda tutta la Chiesa nel suo complesso.

j) Spetta al consiglio di circuito tenere aggiornato l'elenco dei predicatori locali riconosciuti. Questo aspetto comporta pure che il consiglio adotti tutte le procedure necessarie riguardanti i trasferimenti (in arrivo o in partenza). L'assemblea di circuito è competente invece riguardo la cancellazione dei predicatori in caso di dimissioni o di cessazione degli interessati della qualità di membri comunicanti. Sempre l'assemblea è tenuta a procedere a una revisione dell'elenco ogni cinque anni, provvedendo alla cancellazione di quei predicatori locali che risultassero da lungo tempo inattivi senza giustificazione.